Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 32 (1960)
Heft: 1

Artikel: Problemi delle truppe del treno
Autor: Pfyl
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245199

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PROBLEMI DELLE TRUPPE DEL TRENO

Ten. PFYL

Programma della Associazione degli uff. del Treno

I. Premesse

E' noto che l'organizzazione attuale del nostro Esercito sarà tra breve sostituita da una nuova. Non è ancora pertanto dato di sapere in quale misura gli effettivi delle truppe del treno subiranno delle modificazioni. E' tuttavia viva in noi la delusione provata al termine dell'ultima guerra mondiale, allorchè l'entusiasmo per nuove armi e nuovi mezzi di trasporto ebbe a soffocare le voci che difendevano l'esistenza di queste truppe del treno nell'esercito. Purtroppo il cavallo, che nel periodo bellico tanto aveva contribuito all'efficenza della nostra truppa, venne dalla nuova riforma decimato.

Non riteniamo possibile che la nuova organizzazione possa ridurre ulteriormente l'effettivo dei cavalli del treno e ciò anche perchè l'impiego di questi preziosi ausiliari si è mostrato necessario pure nell'odierna strategia. Non vogliamo però solo rimanere su questo nostro punto di vista, ma anche contribuire ad un miglioramento della formazione degli scaglioni ippomobili e ad un più razionale impiego degli stessi al fine di aumentarne il rendimento.

II. L'istruzione delle truppe del treno ed il loro impiego

1. Parecchi fattori sono oggi subentrati a modificare profondamente la struttura delle truppe del treno. Il sdt. tr. era, tempi addietro, il custode-conducente del suo cavallo; non era armato. Oggi,

restatigli i compiti originari, egli è anche un sdt. «combattente» dotato non solo di moschetto, ma anche di armi collettive. Si pone quindi urgentemente il problema di una sempre più razionale istruzione del sdt. tr. Bisognerà inoltre rompere con la nefasta consuetudine, secondo la quale per completare i ranghi dei sdt. tr. troppo spesso vengono reclutati uomini psichicamente poco dotati, non solo, ma anche fisicamente deboli.

2. Ma particolarmente a noi interessa una razionalizzazione della cura e dell'impiego del cavallo. E' fuor di dubbio che pochi cavalli, in civile, ricevono tante cure e richiedono tanto lavoro come quello militare. Noi vogliamo limitare questo lavoro improduttivo, a cui non fa riscontro nessun aumento di efficienza da parte dell'animale oggetto di tante premure, e ridurre intelligentemente certi principi che non hanno più alcun carattere pratico e che, d'altra parte, conducono ad uno spreco considerevole di tempo.

3. Anche la questione bardature e loro adattamento dovrebbe essere esaminata attentamente, per cercare anche in questo campo di giungere ad un massimo di semplicità e funzionalità. A tal proposito notiamo con piacere che degli studi sono già stati fatti in questo senso; sarebbe interessante di conoscerne i risultati che sembra abbiano portato alla creazione di un nuovo basto.

4. D'altra parte, passata ormai l'epoca in cui l'impiego del cavallo era cosa normale e quotidiana, si nota sempre più come oggi non sia più, in generale, dettato dalla pratica, ma piuttosto dalla teoria, con la conseguenza che talvolta troppo si esige da esso, e qualche altra volta troppo poco. Ora a noi sembra che anche in questo sia auspicabile una ripartizione giudizievole delle responsabilità. L'ufficiale del treno è il solo competente per risolvere le questioni tecniche. Il cdt. di truppa deve soltanto, entro dati limiti beninteso, porre al suo uff. tr. un dato problema, lasciandone a quest'ultimo la soluzione. Purtroppo questo non si avvera in tutti i casi. Dobbiamo tuttavia riconoscere, come vedremo anche più sotto, che la decisione dell'Uff. tr. stesso è sovente dettata da un'eccessiva prudenza, onde l'impiego e quindi l'utilità delle nostre truppe ne risulta limitato.

L'impiego pratico del cavallo in terreno difficile e accidentato deve quindi attirare la nostra massima attenzione. Salvo casi eccezio-

nali l'utilità del cavallo si mostra in alta montagna. L'avvento dei moderni mezzi di trasporto ha ridotto la sua importanza anche sulle più ripide strade di montagna. Solo il sentiero roccioso e la neve rimangono il dominio incontrastato di questo fedele ausiliario dell'uomo. Ci sembra però che, per mancanza d'esperienza o d'istruzione, l'impiego del cavallo in tali zone non raggiunge ancora o non raggiunge più quel grado di efficacia che dovrebbe. Le formazioni del treno vengono ora sovente impiegate laddove si potrebbe giungere comodamente con la jeep, mentre più oltre non si osa. E' chiaro che in tali condizioni, ogni benpensante potrebbe con ragione mettere in dubbio l'utilità del cavallo.

A tal punto ci sembra giusto rilevare come nelle attuali S.R. del treno, l'impiego del cavallo, per ragioni che vogliamo credere dettate dalla particolare situazione geografica, si riduce a facili passeggiate nei boschi di quella regione, ove qualsiasi automezzo potrebbe giungere comodamente. A nessuno sfugge pertanto il pericolo che tale stato di cose comporta. Non solo i nostri sdt. tr., ma anche i giovani «Bund» che ivi prestano servizio non acquistano, durante la loro S.R., quell'abitudine alla montagna indispensabile ad una truppa — uomini e cavalli — chiamata domani ad intervenire in regioni impervie, o comunque difficilmente accessibili.

III. Programma di lavoro

Questi, in breve, i problemi che si pongono alla nostra attenzione. Noi pensiamo che la nostra attività, tenuto conto anche della imminente riorganizzazione dell'esercito, deve essere intesa particolarmente a migliorare, per quanto ci è possibile, l'efficienza delle truppe del treno. Per arrivare a conclusioni concrete siamo certi che dobbiamo domandare non solo la collaborazione degli Uff. tr. e vet., ma anche di Uff. di altre armi ed in particolare il concorso prezioso dei Cdt. a cui formazioni del treno sono oggi ancora sottoposte.

Il programma può essere suddiviso in tre periodi e precisamente:

1⁰ Periodo: Si tratta di esaminare se quanto suesposto corrisponde a verità e studiarne le soluzioni che meglio converrebbe adottare. Per gli Uff. tr. con particolare riguardo a certi punti prettamente

tecnici, per i Cdt. soprattutto riguardo all'impiego tattico delle truppe del treno. Pertanto non dovrebbe essere trascurata da questi ultimi la parte che si potrebbe definire organizzativa, cioè i problemi che si pongono in seno all'organizzazione interna della propria unità in rapporto alla presenza di truppe del treno. Le diverse questioni potrebbero riassumersi come segue: cure al cavallo e adattamento delle bardature — prontezza di marcia — impiego del cavallo e suo rendimento — passaggi difficili, preparazione di sentieri e ricognizioni — questioni tattiche: difesa, sicurezza e collegamenti.

Sulla scorta anche delle constatazioni fatte durante il CR 59, gli Ufficiali dovrebbero redigere un rapporto all'intenzione del comitato dell'ATUT. Da esso dovrebbe risultare cosa essi attendono dalle truppe del treno, se il rendimento attuale è soddisfacente e quali siano i miglioramenti auspicabili.

2⁰ Periodo: Sulla base dei testi che perverranno non dovrebbe essere difficile allestire un rapporto dettagliato e completo, che abbia a trattare e commentare in modo approfondito le manchevolezze riscontrate nell'impiego delle truppe del treno. Inoltre vorremmo che le diverse impressioni venissero rese note nella Rivista militare della Svizzera italiana e nello Schweizer Kavallerist, affinchè gli sforzi intrapresi dall'associazione per il miglioramento delle truppe del treno, possano sollevare una discussione tra ufficiali, aperta e costruttiva.

3⁰ Periodo: Organizzazione di un corso pratico avente luogo nel Ticino (eventualmente Tamlina). Tema principale del corso: «L'impiego del cavallo in alta montagna». Il corso dovrebbe inoltre servire alla realizzazione pratica delle soluzioni prospettate in sede di discussione. Al corso sarebbe utile anche la partecipazione di Ufficiali di fanteria e delle altre Armi.

Questo programma d'attività è stato discusso ed approvato in occasione dell'Assemblea generale dell'Associazione Ticinese degli Ufficiali del Treno del 15 novembre 1959 ad Airolo.

I camerati delle truppe del Treno danno un esempio da seguire. La Rivista rileva con piacere che alla discussione serviranno queste pagine ed auspica una larga partecipazione. *Redazione*